

Dott. Maurizio Strada

Via Atto Vannucci 3

Genova

Gva, 22.1.79

Caro sig. Corrado,

Dopo aver letto il pezzo "Il cristiano e il problema della casa" sull'ultimo numero del CUPOLONE, per poco non mi strabuzzano gli occhi tanta è l'improntitudine e la sfacciataggine dell'Autore.

Il Rev. Ranoisio, che ritengo esprima il pensiero suo e dei suoi Colleghi di Loano, in particolare anche quello di Mons. Lanteri, dov'è stato tutti questi anni? Come mai si accorge solo oggi che l'edilizia loanese di questi ultimi 15 anni "non è a misura d'uomo"? E come mai solo oggi sentenza che "...il giudizio morale non è buono?" E si accorge solo oggi che le case non sono tali, ma autentici "ripostigli"? "Gli ingegneri, i geometri, i costruttori ed i responsabili dell'edilizia cittadina..." che oggi ritiene "responsabili" non sono forse sempre gli stessi baciapile che pendono dalle ~~sette~~ cotte nere del clero secolare loanese e ne costituiscono le fabbricerie? E solo oggi si accorge che le "seconde case" sono state un'errore gravissimo sia sotto l'aspetto sociale che urbanistico e finanziario?

Mi pare veramente inaudito che coloro che pur erano a Loano nel 1968 quando io iniziai la mia campagna e che dai pulpiti e dai confessionali mi davano del qualunquista e del matto, oggi, ~~avvertendo~~ ^{avvertendo} il mutar di tendenza, cambino rotta così disinvoltamente. Ed allarmante non è solo la rapidità, ma soprattutto l'aria dottorale ed il tono moralistico che Loro conferisce l'abito, che adottano non solo nel dire, ma anche nello scrivere.

Può darsi si siano ravveduti, meglio così: ma che almeno riconoscano i propri errori: ~~riconoscano~~ ammettano, ed a chiare lettere, che hanno sbagliato, e se ne assumano tutte le responsabilità:; ammettano di essere stati ingiusti ed ingenui a sabotare la mia opera di allora, e di oggi, che appunto tendeva a costruire sì, ma per "l'uomo", e non per speculazione abbietta; ammettano di aver sbagliato quando in occasione di consultazioni amministrative hanno sempre consigliato gli elettori a votare quella dicci che era ed è sinonimo di speculazione edilizia: ammettano gli aver commesso dei falsi quando da pulpiti e confessionali ~~mercavano~~ ^{cercavano} di screditarmi in ogni modo; ammettano che i loro fabbricieri, tipo l'ing. Elena, con l'arroganza e la forza del potere rubavano a man bassa appropriandosi degli indici di fabbricabilità degli altri; ammettano che se oggi la città è priva di infrastrutture, verde, fogne, inceneritore, ecc. è anche colpa Loro.